



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 19/01/2023

L'anno 2023, il giorno 19 del mese di GENNAIO alle ore 17:20 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Calce Barattoni S.P.A. – Nuovo impianto di produzione calce.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Assente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
OSTOICH MARCO	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Presente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente del 19/01/2023, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Calce Barattoni S.P.A.

PARERE N. 05/2023

Oggetto: Nuovo impianto di produzione calce.

PROPONENTE: Calce Barattoni S.P.A.
SEDE LEGALE: Via Lago di Alleghe n.45 - Schio
SEDE INTERVENTO: Via Lago di Alleghe n.45 - Schio
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti destinati alla produzione di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno.
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 3. Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali p) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno.
COMUNE INTERESSATO: Marano Vicentino
DATA DOMANDA: 21 giugno 2022
DATA PUBBLICAZIONE: 25 agosto 2022
DATA INTEGRAZIONI: 13 ottobre e 22 dicembre 2022

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

N.	Titolo	Nome file
1	Studio di Impatto Ambientale	<u>SIA CB nuovo forno.pdf</u>
2	Sintesi Non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale	<u>SNT SIA CB nuovo forno. pdf</u>
3	Studio dell'impatto delle emissioni in atmosfera generato sull'ambiente circostante dall'installazione Calce Barattoni S.p.A.	<u>Studio Dispersione Atmosferica Barattoni Schio.pdf</u>
4	Valutazione Previsionale di Impatto Acustico	<u>VPIA calcebarattoni.pdf</u>
5	Studio Viabilistico	<u>Studio Viabilistico - Schio Calce Barattoni.pdf</u>
6	Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza e Relazione allegata	<u>Dichiarazione non necessità VINCA e Relazione allegata.pdf</u>
7	Relazione tecnica di valutazione del contenimento relativo all'inquinamento luminoso e risparmio energetico	<u>Inquinamento Luminoso CB.pdf</u>
8	Relazione per la protezione contro i fulmini	<u>Protezione Fulmini CB.pdf</u>
9	SCHEDA A e Allegati	<u>SCHEDA A e Allegati.pdf</u>
10	SCHEDA B e Allegati	<u>SCHEDA B e Allegati.pdf</u>



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

N.	Titolo	Nome file
11	SCHEDA C e Allegati	<u>SCHEDA C e Allegati.pdf</u>
12	SCHEDA D e Allegati	<u>SCHEDA D e Allegati.pdf</u>
13	SCHEDA E e Allegati	<u>SCHEDA E e Allegati.pdf</u>
14	Sintesi Non Tecnica AIA	<u>Sintesi Non Tecnica AIA.pdf</u>
15	Istanza Permesso di Costruire	<u>Istanza Permesso di Costruire Calce Barattoni Spa.pdf</u>
16	Relazione tecnica	<u>Relazione tecnica Calce Barattoni Spa.pdf</u>
17	Documentazione fotografica	<u>Documentazione fotografica Calce Barattoni Spa.pdf</u>
18	Tav.1 - Cartografia	<u>Tav.1 - Cartografia Calce Barattoni Spa.pdf</u>
19	Tav.2 - Stato attuale: Planimetria generale	<u>Tav.2 - SF Planimetria generale Calce Barattoni Spa.pdf</u>
20	Tav.3 - Stato attuale: Prospetti	<u>Tav.3 - SF Prospetti Calce Barattoni Spa.pdf</u>
21	Tav.4 - Stato attuale: Planimetria con schema fognature	<u>Tav.4 - SF Planimetria fognature Calce Barattoni Spa.pdf</u>
22	Tav.5 - Progetto: Planimetria generale	<u>Tav.5 - PR Planimetria generale Calce Barattoni Spa.pdf</u>
23	Tav.6 - Progetto: Prospetti	<u>Tav.6 - PR Prospetti e sezioni Calce Barattoni Spa.pdf</u>
24	Tav.7 - Progetto: Planimetria con schema fognature	<u>Tav.7 - PR Planimetria fognature Calce Barattoni Spa.pdf</u>
25	Tav.8 - Progetto: Dati urbanistici	<u>Tav.8 - PR Dati urbanistici Calce Barattoni Spa.pdf</u>

PREMESSE

L'attività produttiva svolta dalla Ditta riguarda la produzione di calce viva, calce idrata e relative miscele; nel corso del 2021 sono state prodotte 78.623 Mg di calce viva e, con parte di queste, sono state prodotte 2.235 Mg di miscele.

L'area di proprietà ove viene svolta l'attività della ditta si estende per una superficie di circa 30.000 mq che, con l'implementazione della configurazione di progetto, si suddivideranno in:

- Superficie coperta (6.960 mq);
- Superficie scoperta pavimentata e impianti tecnologici (21.144 m²);
- Superficie scoperta non pavimentata (2.675 m²).

La ditta nell'ultimo biennio ha avuto una significativa crescita della domanda di calce che ha portato ad un aumento della produzione rispetto agli anni precedenti e, a partire dal biennio 2022-2023, la ditta prevede un'ulteriore crescita della domanda, da cui la necessità di integrare l'attuale capacità produttiva con l'installazione di un secondo forno CIM.

A seguito di tale intervento la capacità produttiva dello stabilimento ascende dalle attuali 350 t/giorno a 700 t/giorno di calce, con incremento anche dei quantitativi di rifiuti legnosi in ingresso in stabilimento, da 28.000 a 56.000 t/anno, poi sottoposti all'operazione di recupero [R3].

A supporto di tale ampliamento la ditta intende realizzare nuovi silos di stoccaggio per l'EoW (S5 e S6), gli intermedi (sn, S14, S15, S16, Sv, S18, S19 e S20) e per i prodotti finiti (S21, S22, S23, S24, S25, S26, S27 e S28).

Per finire, l'intervento comprende anche l'installazione di un nuovo impianto di lavaggio del calcare a servizio del secondo forno CIM.

Il progetto proposto si affiancherebbe all'esistente in tutte le fasi del ciclo produttivo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

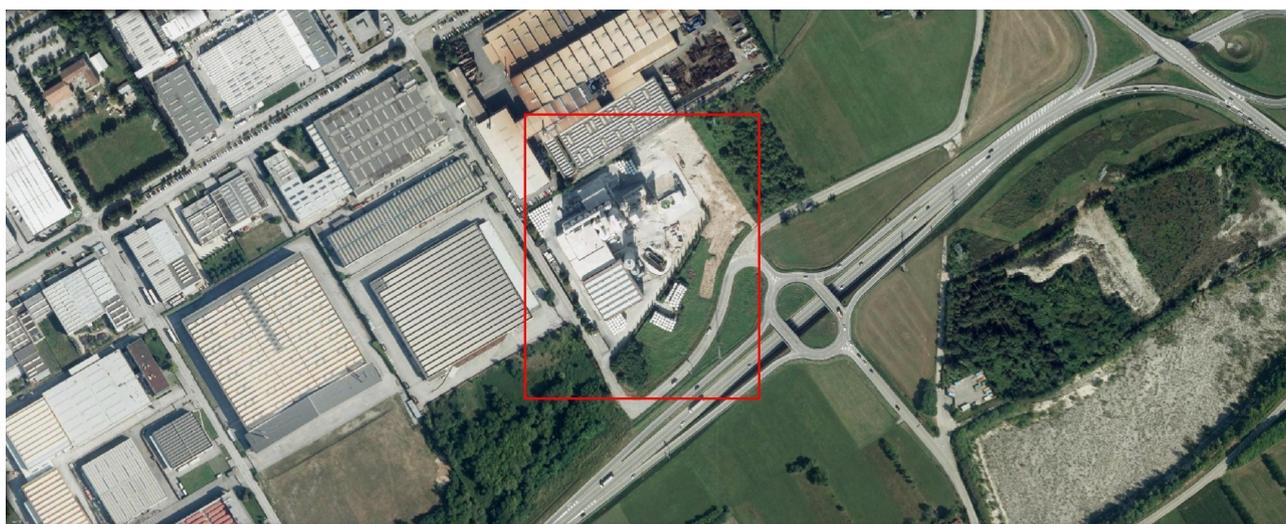
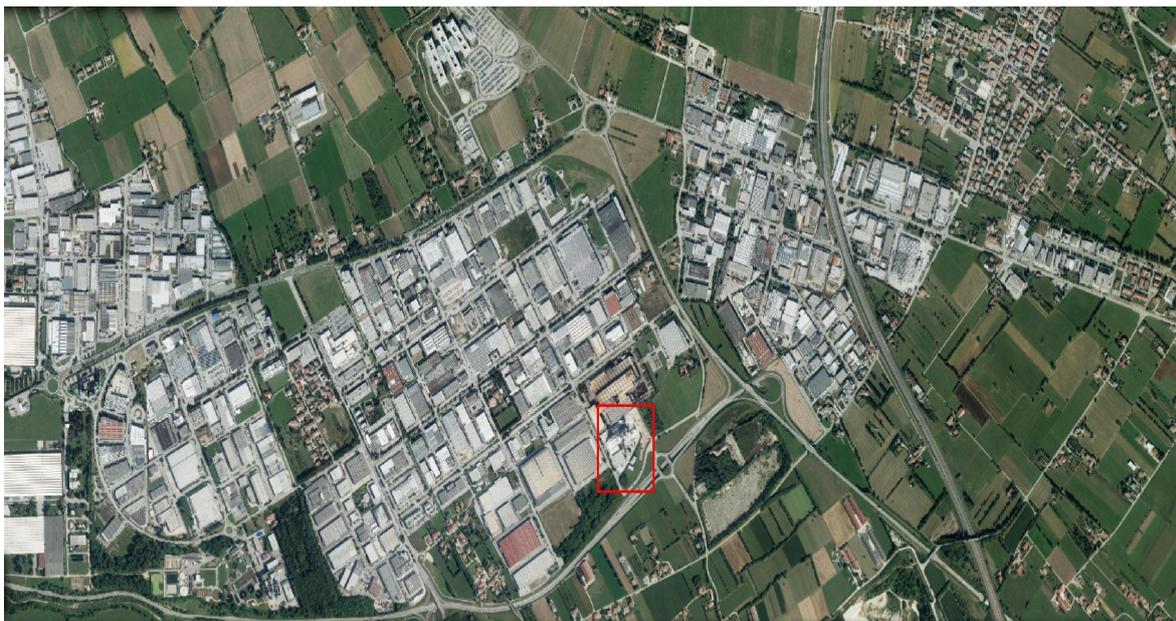
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Le attività che vengono svolte all'interno dell'impianto possono essere ricondotte alle seguenti tre attività principali :

- Attività A1: stoccaggio e preparazione della segatura come combustibile per il forno di cottura del calcare;
- Attività A2 (attività IPPC 3.1 b): cottura del calcare per la produzione di calce viva.

UBICAZIONE

Lo stabilimento è situato nella zona industriale, presso Via Lago di Alleghe, ad est del centro abitato, delimitata a nord dal comune di Santorso, a sud dal comune di Marano Vicentino e ad est dell'Autostrada A31 Valdastico; l'installazione è facilmente raggiungibile dalla viabilità di servizio della zona industriale di Schio, collegata con il casello di Thiene-Schio dell' Autostrada Valdastico A31.



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.I.) dei Comuni di Schio e Valdagno;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Schio;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Marano Vicentino;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di rapportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto.

Capitolo "4. Atlante ricognitivo" nella parte relativa al capitolo "23 – Alta Pianura Vicentina"

Quadro Ambientale "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico" e "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche", venga verificato quanto sopra indicato.

Tavola 1a – Uso del suolo/Terra.

L'area di progetto si colloca nel tessuto urbanizzato e parzialmente in un'area definita come di agricoltura mista a naturalità diffusa. Inoltre confina con un'area agropolitana interessata da prati stabili.

Tavola 1a – Uso del suolo/Terra.

L'area di progetto si colloca nel tessuto urbanizzato e parzialmente in un'area definita come di agricoltura mista a naturalità diffusa. Inoltre confina con un'area agropolitana interessata da prati stabili.

Tavola 3 - Energia e Ambiente.

La Tavola segnala che l'area di progetto rientra in una zona con possibili livelli eccedenti di Radon.

Tavola 5.1.a - Sistema del Paesaggio.

L'area d'intervento, come specificato precedentemente nella Tavola 3.1.a, è classificata come "Area di agricoltura mista a naturalità diffusa". ... A sud dell'area di progetto è invece presente un prato stabile.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)

Tavola 2.1.a - Carta della Fragilità.

L'area di progetto è parzialmente interessata dal passaggio della linea elettrica con voltaggio da 50 a 133 Kw.

Tavola 2.1.a - Carta della Fragilità

definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico. L'area di progetto rientra in una zona a rischio idraulico di livello R1 (rischio moderato).

Tavola 2.5 - Carta del Rischio Idraulico

L'area d'intervento, come indicato nella Tavola 2.1.a, ricade in una zona a rischio idraulico moderato di livello R1.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Tavola 5.1.a - Sistema del Paesaggio.

L'area d'intervento, come specificato precedentemente nella Tavola 3.1.a, è classificata come "Area di agricoltura mista a naturalità diffusa". Poco più a nord-ovest dell'impianto la Tavola individua un museo della tradizione provinciale di interesse regionale e proseguendo verso nord-est il contesto figurativo della Villa Veneta Thiene – Leder. A sud dell'area di progetto è invece presente un prato stabile.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.) DI SCHIO - VALDAGNO

Tavola 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

L'area di progetto risulta parzialmente interessata dal passaggio di un elettrodotto.

Tavola 2: Carta delle Invarianti.

Le invarianti più prossime all'area di progetto sono, verso nord, il contesto figurativo della Villa Thiene-Leder e, verso sud-ovest, le Centraline idroelettriche rogge del patrimonio industriale storico e i Complessi, edifici e manufatti di valore storico e testimoniale.

Tavola 3: Carta delle Fragilità.

L'area di progetto appartiene alla zona di ricarica della falda; inoltre, parte dell'area viene segnalata come zona esondabile e a ristagno idrico, pertanto idonea a condizione, mentre la restante parte dell'area è classificata come idonea.

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI SCHIO

Tavola 1A.2 "Zonizzazione e Vincoli"

L'area di progetto è parzialmente attraversata da un elettrodotto.

Tavola 1B.2 "Carta delle fragilità – sud – fattori idrogeologici condizionanti"

L'intera area di interesse viene individuata come area di ricarica della falda come da PTCP e di compatibilità geologica ai fini urbanistici idonea a condizione; Una porzione dell'area viene ulteriormente segnalata come esondabile.

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI MARANO VICENTINO

La Tavola 1 "Intero Territorio Comunale"

del PI evidenzia che l'area in prossimità dell'area di progetto è classificata come di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva; in corrispondenza del tratto della SS 349 di Val d'Assa e Pedemontana Costo, oltre le fasce di rispetto, vengono individuate delle aree destinate alla produttività di espansione riservata ad attività a contenuto impatto ambientale.

Valutazione

Si ritiene necessario prevedere specifici approfondimenti che andranno affrontati nell'ambito del Quadro Progettuale e nel Quadro Ambientale.

Vincoli

In relazione al sopra riportato vincolo stabilito dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (distanze dalle abitazioni), si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Progettuale.

Sensibilità ambientali

a) In relazione alle sensibilità emerse dalla valutazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Tavola 03 – Energia e Ambiente), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Tavola 2.1.a - Carta della Fragilità), Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Tavola 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale), Piano degli Interventi di Schio (Tavola 1A.2 "Zonizzazione e Vincoli") si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici".

b) In relazione alle sensibilità emerse dalla valutazione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (Tavola 2.1.a - Carta della Fragilità e Tavola 2.5 - Carta del Rischio Idraulico), dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Tavola 3: Carta delle Fragilità), Piano degli Interventi di Marano Vicentino (Tavola 1B.2 "Carta delle fragilità – sud – fattori idrogeologici condizionanti") si ritiene di approfondire l'aspetto all'interno del Quadro Ambientale, nella sezione di "Caratterizzazione dell'Ambiente Idrico, del Suolo e del Sottosuolo".



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

c) In relazione alle sensibilità emerse dalla valutazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, Tavola 1a – Uso del suolo/Terra, Tavola 5.1.a - Sistema del Paesaggio), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Tavola 5.1.a - Sistema del Paesaggio.), Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Tavola 2: Carta delle Invarianti), Piano degli Interventi di Marano Vicentino (Tavola 1 “Intero Territorio Comunale) si ritiene di approfondire l’aspetto all’interno del Quadro Ambientale, nella sezione di “Caratterizzazione del Paesaggio e delle Risorse Naturali ed Agronomiche”.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL’IMPIANTO

L’area su cui viene svolta l’attività della ditta Calce Barattoni S.p.A. occupa una superficie di circa 30.000 mq, di cui:

- Superficie coperta (5.127 mq), utilizzata per attività di magazzino per lo stoccaggio dei prodotti finiti, dei rifiuti e di alcune attività di lavorazione della calce viva;
- Superficie scoperta pavimentata (22.193 mq), utilizzata per la movimentazione dei mezzi all’interno dell’installazione, per lo stoccaggio del calcare in cumuli nell’area a nord ed in parte occupata dagli impianti di lavorazione (forno di cottura, impianto di lavaggio del calcare) e da silos di stoccaggio (stoccaggio della segatura e della calce viva);
- Superficie scoperta non pavimentata (2.660 mq), costituita dalla fascia perimetrale a verde.

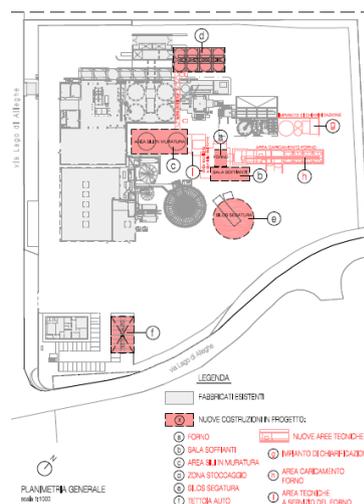
L’intervento è finalizzato ad incrementare la capacità produttiva dello stabilimento dalle attuali 350 Mg/giorno a 700 Mg/giorno di calce viva.

A supporto del nuovo forno saranno pertanto realizzati anche:

- un nuovo impianto di lavaggio del calcare;
- un nuovo silos di stoccaggio della segatura della capacità di 10.000 mc;
- un nuovo silos della segatura a servizio del nuovo forno della capacità di 125 mc;
- n. 8 nuovi silos di stoccaggio della calce tout venant in uscita dal forno della capacità di 943 mc;
- n. 8 nuovi silos di stoccaggio del prodotto finito della capacità di 374 mc.

A seguito della realizzazione del progetto le superfici della ditta presenteranno le seguenti estensioni:

- Superficie coperta (6.960 mq);
- Superficie scoperta pavimentata e impianti tecnologici (21.144 mq);
- Superficie scoperta non pavimentata (2.675 mq).





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Il processo produttivo attualmente svolto all'interno dell'impianto della ditta Calce Barattoni S.p.A. può essere ricondotto a tre attività principali:

Attività A1: stoccaggio e preparazione della segatura come combustibile per il forno di cottura del calcare;

Il ciclo produttivo di recupero di scarti del legno (segatura) da utilizzare successivamente come combustibile nel forno di calcinazione prevede le seguenti fasi:

- *Fase A1.1*: Ricevimento e stoccaggio della segatura di legno (rifiuto).

La segatura è recuperata da scarti della lavorazione del legno non trattati, ossia rifiuti con i seguenti codici CER: 03 01 01, 03 01 05, 15 01 03.

Modifiche

Nessuna modifica prevista.

- *Fase A1.2*: Trattamento di recupero della segatura per la preparazione di combustibile.

Dalla fossa di stoccaggio del rifiuto di legno in ingresso all'impianto, la segatura viene avviata al silo S1 che alimenta l'impianto di recupero e trattamento (TRS), in cui la segatura viene sottoposta ad operazioni di raffinazione, deferrizzazione e vagliatura. La segatura idonea ad essere utilizzata come combustibile/EoW (sottovaglio) viene avviata al silo S3, mentre la segatura di pezzatura non idonea (sopravaglio) viene stoccata in un altro silo (S2) per essere poi reimpressa nell'impianto di trattamento.

Modifiche

Considerati gli elevati quantitativi di combustibile necessari per alimentare il processo di calcinazione del calcare, il progetto prevede l'installazione di un nuovo silos per lo stoccaggio della segatura (S5) della capacità di 10.000 mc.

- *Fase A1.3*: Stoccaggio della segatura raffinata.

A seguito delle operazioni di recupero dei rifiuti di legno, la frazione idonea per essere utilizzata come combustibile viene stoccata nel silo S3, di capacità pari a 10.000 mc.

Tabella 5: Attuale potenzialità dell'attività di recupero degli scarti di legno

Descrizione	Stoccaggio massimo (Mg)	Potenzialità massima di recupero	
		Mg/anno	Mg/giorno
Rifiuti della lavorazione del legno e affini (03.01.01, 03.01.05, 15.01.03)	650	28.000	250 di punta 90 valore medio
Segatura come End of Waste	3.500		

Modifiche

La frazione idonea per essere utilizzata come combustibile potrà essere stoccata nell'esistente silo S3 o, in alternativa, nel nuovo silo S5, ciascuno di capacità pari a 10.000 mc. Dal nuovo silo S5 la segatura come combustibile sarà avviata al nuovo silo (S6) di servizio al nuovo forno (forno 2), di capacità pari a 125 mc.

Tabella 6: Futura potenzialità dell'attività di recupero degli scarti di legno

Descrizione	Stoccaggio massimo (Mg)	Potenzialità massima di recupero	
		Mg/anno	Mg/giorno
Rifiuti della lavorazione del legno e affini (03.01.01, 03.01.05, 15.01.03)	1.300	56.000	500 di punta 180 valore medio
Segatura come End of Waste	8.000		



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Attività A2 (attività IPPC 3.1 b)3: cottura del calcare per la produzione di calce viva;

Fase A2.1: Accettazione e stoccaggio del calcare.

I mezzi entrano in impianto e scaricano la roccia carbonatica nell'area dedicata. La quantità di calcare utilizzata alla massima capacità produttiva è attualmente pari a 246.400 Mg/anno, considerata una potenzialità giornaliera sulle 24 ore di 700 Mg per 352 g/anno.

Modifiche

Con la realizzazione del nuovo forno (forno 2) la quantità di calcare utilizzata alla massima capacità produttiva sarà pari a 492.800 Mg/anno, considerando la potenzialità giornaliera sulle 24 ore pari a 1.400 Mg per 352 g/anno. Nel piazzale esterno sarà individuata una nuova area per lo stoccaggio del calcare che verrà cotto nel nuovo forno.

- Fase A2.2: Preparazione del calcare

Prima di essere avviato al forno di cottura, il calcare viene lavato per eliminare eventuali residui organici o polveri che potrebbero compromettere la qualità del prodotto finale. Il consumo di acqua si riduce di circa il 95% grazie ad un sistema di recupero e riutilizzo.

Modifiche

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di lavaggio del calcare dalle caratteristiche simili all'esistente. Il consumo di additivi aumenterà a circa 2 Mg/anno.

- Fase A2.3: Calcinazione del calcare

A seguito della fase di preparazione, il calcare viene scaricato attraverso tramogge e skip elevatori nel forno per la cottura del calcare. La produzione della calce avviene in Forno Rigenerativo a Flusso Parallelo (FRFP), le cui caratteristiche sono riportate al successivo paragrafo 3.2.4.5. Le emissioni prodotte dal forno e convogliate al camino E10 sono costituite principalmente da polveri di calcare e CO₂, ma sono anche presenti ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO₂) e ossidi di carbonio (CO). Il camino è dotato di un filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri. La potenzialità termica nominale del forno è di 14.500 kW, in corrispondenza di una produzione di 350 t/giorno di calce viva.

Dalla cottura in forno viene prodotta annualmente una quantità pari a 123.200 Mg/anno di calce viva che viene successivamente lavorata per essere trasformata in specifici prodotti richiesti dal mercato o essere venduta direttamente ai clienti.

Modifiche

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo forno CIM del tutto simile a quello esistente (cfr. paragrafo 3.2.4.5). Le emissioni prodotte presenteranno pertanto le stesse caratteristiche del forno 1 e saranno convogliate a un nuovo camino E27 dotato di filtro a maniche per le polveri. La quantità di calce viva prodotta annualmente dai due forni ammonterà di conseguenza a 246.400 Mg/anno

Attività A3: lavorazione della calce viva prodotta dal processo di calcinazione nel forno per la produzione di specifici prodotti richiesti dal mercato.

- Fase A3.1: Stoccaggio della calce viva (*tout venant*)
- Fase A3.1.1: Vagliatura e distribuzione calce nei sili (*nuova*)
- Fase A3.1.2: Stoccaggio in silos/carico automezzi (*nuova*)
- Fase A3.2: Frantumazione/macinazione
- Fase A3.3: Vagliatura e distribuzione calce nei sili
- Fase A3.4: Stoccaggio in silos
- Fase A3.5a: Bricchettatura
- Fase A3.5b: Frantumazione
- Fase A3.5c: Idratazione calce
- Fase A3.5d: Miscelazione
- Fase A3.6: Deposito in magazzino/Carico su automezzi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Sono presenti nell'area di proprietà i seguenti impianti:

Impianto trattamento rifiuti legnosi

La principale unità necessaria allo svolgimento dell'attività A1.2 è l'impianto di trattamento dei rifiuti legnosi (TRS) per ottenere una segatura dalle caratteristiche adatte ad essere utilizzata come combustibile per il forno di cottura del calcare.

Il progetto prevede l'installazione di un nuovo silos per lo stoccaggio della segatura (S5) della capacità di 10.000 mc da utilizzare in alternativa al silo S3 per lo stoccaggio della segatura in uscita dall'impianto di trattamento.

Impianto lavaggio e vagliatura del calcare (LVC)

impianto di lavaggio ad acqua, costituito da uno spruzzatore alimentato da una pompa ubicata all'interno di una vasca di raccolta. L'impianto è posto sulla rampa di carico del calcare e funziona in corrispondenza della fase di alimentazione del calcare al forno di cottura e si compone di:

- impianto di raccolta delle acque di lavaggio e di convogliamento delle stesse al silo di decantazione. Dal silo vengono estratti i fanghi di sedimentazione che vengono avviati alla filtropressa mediante pompa. Dal silo e dalla filtropressa viene recuperata l'acqua che poi viene riutilizzata per il lavaggio;
- impianto di filtropressatura con recupero dell'acqua e scarico dei fanghi nella sottostante vasca di stoccaggio di capacità pari a circa 100 mc.

In progetto, un secondo impianto di lavaggio del calcare sarà realizzato in adiacenza a quello esistente, con le stesse caratteristiche e dimensioni.

Forno rigenerativo a flusso parallelo (FRFP)

Il forno di cottura per la produzione dell'ossido di calcio dolomitico è del tipo a equicorrente ed è costituito da due tini riempiti di calcare, collegati tra loro nella parte inferiore tramite un condotto, in modo da permettere la circolazione dei gas di processo da un tino all'altro.

La struttura del forno è in acciaio, rimanendo a vista per la parte dei tini di cottura, mentre quella superiore di alimentazione del calcare, mediante sollevamento e versamento in sommità con uno skip, è tamponata con lamiera grecata.

Non sono previste modifiche al forno esistente (*forno 1*) ma la realizzazione di un nuovo forno di cottura del calcare (*forno 2*) che presenta le stesse caratteristiche di quello esistente.

Impianto di frantumazione e idratazione della calce

La lavorazione della calce viva serve a produrre diverse qualità di materiale aventi la granulometria e le finzze richieste dai vari segmenti del mercato ed, a tale scopo, si usano tutti o parte i processi di macinazione, separazione, micronizzazione.

Il progetto non prevede modifiche all'impianto esistente e la calce viva che sarà prodotta dal nuovo forno potrà essere lavorata nell'esistente impianto di frantumazione e idratazione della calce in risposta alla domanda di mercato.

Bricchettatrice

L'impianto di bricchettatura presente presso l'installazione permette la trasformazione di calce dalla granulometria inferiore a 3 mm in particelle chiamate bricchette, dalle dimensioni comprese tra 3 e 9 mm.

Il progetto non prevede modifiche all'impianto esistente

Silos di Stoccaggio

In particolare, per l'attività di recupero scarti legnosi da utilizzare come segatura (A1), sono presenti n. 4 silos. Per l'attività di lavorazione della calce viva (A3), sono presenti n. 13 silos.

Il nuovo progetto prevede l'installazione di nuovi silos di stoccaggio.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Lo Studio dell'impatto delle emissioni in atmosfera generate dall'installazione del nuovo forno, considerando l'impianto alla sua massima capacità produttiva ed i massimi flussi di massa, evidenzia come le emissioni dell'impianto comportino, per entrambi gli assetti "ante operam" e "post operam", ricadute superiori, per alcuni parametri, al 5% dei Valori Limite applicabili.

Tuttavia, in nessun caso si viene ad avere un superamento dei limiti annuali, anche considerando la somma dei valori ottenuti dalle simulazioni con il valore di fondo rappresentativo per l'area di studio, e dei valori limite fissati per la salvaguardia della salute umana.

Valutazione

In considerazione della situazione generale dell'area, fortemente industrializzata ed antropizzata e con una situazione di fondo già significativo, si ritiene utile, per i nuovi impatti, prevedere limiti in emissione più restrittivi, coerentemente con quanto previsto nell'AIA vigente, anche considerando che i sistemi di abbattimento previsti consentono performance elevate per i parametri in uscita.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Gli scarichi idrici dell'insediamento della ditta Calce Barattoni S.p.A sono relativi alle acque provenienti dalle coperture, dai piazzali esterni, dalla zona di lavaggio dei mezzi e dagli scarichi dei servizi igienici.

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture, come dalla prescrizione n.23 dell'Allegato 2 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/2022, vengono per la maggior parte raccolte e smaltite al suolo attraverso dei pozzi perdenti preceduti da un dissabbiatore, mentre quelle del settore nord-est e sud-est (di portata residuale) vengono convogliate al sistema di raccolta delle acque meteoriche.

In conclusione, con le misure di mitigazione adottate, non sono previsti impatti significativi sul sistema idrico superficiale e sotterraneo a seguito della realizzazione del progetto.

Valutazione

Si evidenzia che nella Tav. 7 PR (planimetrie fognature) sono riportate le 3 reti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche (**verde per acque di dilavamento delle coperture, viola/azzurro per acque di dilavamento dei piazzali**) ma non risulta tracciato il trattamento di disoleazione indicato invece nell'elaborato SIA "CB nuovo forno, Tabella 18 - Scarichi idrici presenti nell'installazione".

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

L'area interessata dall'intervento, da agricola, è diventata industriale con la costruzione dell'impianto Calce Barattoni, avvenuta nella seconda metà degli anni '80, così come la strada comunale denominata via Alleghe, che denota anche attualmente un traffico veicolare di modesta entità.

L'assetto geomorfologico della zona è stato determinato dal torrente Astico, con le sue azioni di costruzione e modellazione, quando, in lontane epoche esostorica e romana, divagava privo di arginature lungo la direttrice Piovene-Thiene-Vicenza, prevalentemente ad Ovest delle colline delle Bregonze. Nel 1883 F.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Molon, attraverso osservazioni svolte su scavi, nonché su testimonianze di antichi scrittori, ricostruì l'andamento di almeno tre diversi antichi percorsi dell'Astico nella piana di Villaverla e convergenti su Vicenza, il più recente dei quali passava attraverso l'attuale centro abitato ancora in epoca Romana.

Nelle vicinanze dell'area in esame il principale elemento morfologico naturale di risalto è costituito dal torrente Timonchio, che dista circa 1.400 m a WSW dell'impianto in esame. Dal punto di vista geologico, il sottosuolo è costituito da un potente materasso alluvionale, formato dalla sovrapposizione di numerose conoidi di deiezione, deposte dal T. Astico e dal Leogra-Timonchio. Il materasso alluvionale ha, nella zona industriale di Schio, una potenza di 110-120 m, che aumentano ancora verso NE fino a 160-170 m; presenta, nel complesso, una notevole omogeneità ed uniformità dei materiali.

È costituito prevalentemente da elementi ghiaiosi e ciottolosi, con sabbie e poco materiale terroso frammisto. La sua natura, rispecchia quella delle formazioni del bacino montano di provenienza, ed è calcareo-dolomitica, solo più raramente basaltica. Il materasso alluvionale ha, nella zona industriale di Schio, una potenza di 110-120 m, che aumentano ancora verso NE fino a 160-170 m; presenta, nel complesso, una notevole omogeneità ed uniformità dei materiali.

In fase di esercizio, la potenziale contaminazione di suolo e sottosuolo a seguito del dilavamento delle superfici può considerarsi minima proprio in considerazione degli apprestamenti adottati e, pertanto, gli impatti potenziali che la realizzazione del nuovo forno potrà avere sulla componente suolo e sottosuolo possono considerarsi complessivamente assenti.

Valutazione

In considerazione della presenza di numerosi pozzi perdenti che raccolgono e smaltiscono solo i tetti, previa desabbiatura, si richiede di produrre le analisi del sedimento dei pozzi per verificarne lo stato.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

La documentazione di impatto acustico predisposta dall'ing. Costacurta è basata su misure fonometriche, misure con tecniche di beamforming e utilizzo di software previsionale.

I rilevamenti fonometrici sono stati effettuati con tecnica di campionamento temporale all'interno del periodo che va dal 26 al 29/4/2022 in periodo diurno e notturno ed hanno interessato sia il clima acustico, spegnendo tutti gli impianti inerenti alla ditta, che l'impatto acustico attuale della ditta Calce Barattoni.

Dall'analisi del contesto ambientale il tecnico ha individuato 3 ricettori critici, che sono 3 abitazioni di cui 1 posta in classe IV e 2 in classe III in Comune di Marano Vicentino (VI).

Per l'analisi previsionale sono state effettuate delle ipotesi sulle sorgenti in progetto.

Non sono stati individuati possibili interventi di bonifica acustica, che possano essere di riferimento nel caso venga rilevato il superamento dei limiti in fase di verifica post operam.

Sulla base dei calcoli il tecnico conclude con il rispetto dei limiti *'In base alle ipotesi descritte, i limiti di emissione, immissione e il differenziale vengono rispettati in base al piano di zonizzazione acustica comunale. Si ritiene pertanto che l'intervento di ampliamento dell'impianto della Ditta Calce Barattoni sia compatibile con quanto stabilito dai Piani di Zonizzazione Acustica dei comuni di Schio e Marano Vicentino'*.

Valutazione

Considerati il metodo di analisi seguito, le elaborazioni e i risultati riportati e valutate le potenziali criticità si dà l'indicazione di effettuare una accurata indagine strumentale di post operam di rispetto dei limiti differenziali ai ricettori critici, con misure effettuate se possibile all'interno degli ambienti abitativi vist'anche la questione sollevata della soglia di applicabilità del limite.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Si sottolinea la necessità di verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi in condizione cautelative di minimo residuo (con attenzione particolare al periodo notturno) e di massima emissione.

In caso di superamenti dovranno essere studiati i più idonei interventi di bonifica atti a riportare la situazione entro i limiti fissati dalla normativa.

VALUTAZIONE

Si ravvisano aspetti di criticità e quindi si passa a proporre le prescrizioni/raccomandazioni che si ritengono utili o necessari per una corretta gestione della problematica emersa.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Radiazioni ionizzanti

La parte nord occidentale del territorio provinciale di Vicenza, in cui ricade anche il Comune di Schio, presenta una percentuale di abitazioni con livelli di radon superiori a 200 Bp/m³ compresa tra 10 e 20%, quindi tra le più alte. Infatti, nella tabella dell'indicatore di rischio che stima la percentuale di abitazioni di un Comune atteso a superare il livello di riferimento di 200 Bp/m³, tabella recepita dalla L.R. 11/2004, il Comune di Schio presenta un valore del 18,3 % e rientra nell'elenco dei comuni veneti a rischio radon.

Radiazioni non ionizzanti

Il Comune di Schio ha fatto eseguire misure e monitoraggi in tempo reale delle quantità di emissioni elettromagnetiche delle antenne presenti sul territorio comunale, attraverso l'installazione di centraline dislocate presso vari edifici pubblici e privati. I valori del campo elettrico sono risultati al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente.

Come evidenziato dal PRG del Comune di Schio, nelle vicinanze della ditta sono presenti a sud-est un elettrodotto a bassa tensione (inferiore a 132 kV) e a nordovest un elettrodotto a terna singola con tensione pari a 132 kV, per il quale è prevista una fascia di rispetto pari a 50 m. L'impianto in esame non rientra quindi all'interno di fasce di rispetto degli elettrodotti.

Valutazione

Considerato che i Comuni di Schio e Marano Vicentino rientrano nelle aree a rischio Radon del Veneto, si dovrà verificare che i nuovi interventi edilizi dovranno adottare le migliori tecnologie disponibili atte a contrastare tale fenomeno, l'attività dovrà essere condotta in ossequio alle disposizioni regolamentari del D.lgs. 101/2020.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Dall'esame dell'Atlante ricognitivo del PTRC l'area di intervento ricade nell'ambito paesaggistico n. 23 "Ambito di Alta Pianura", costituito dal sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso Sud, la città di Vicenza

L'ambito è attraversato in direzione Nord-Sud dall'asse autostradale della A31-Valdastico, che collega Piovene Rocchette all'Autostrada A4. È delimitato a Nord-Est dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i rilievi prealpini dei costi e l'alta pianura recente, a Nord-Ovest dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i piccoli massicci molto pendenti e i rilievi prealpini uniformemente inclinati, ad Est dal corso del fiume Brenta, a Sud dai rilievi dei Colli Berici ed a Ovest dal confine tra i rilievi collinari e la pianura. La vegetazione di pregio presente nell'ambito è scarsa e costituita da formazioni di ostriro-querceto tipico (presenti nel Bosco di Dueville) di saliceti ed altre formazioni riparie lungo fiumi o aree di risorgiva e da castagneti dei suoli mesici e dei substrati magmatici. L'ambito è caratterizzato da uno sviluppo massiccio



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

di seminativi, alternati, nella parte Est dell'ambito, da sistemi agricoli maggiormente complessi con presenza di siepi campestri e prati. Il valore naturalistico-ambientale dell'ambito non è molto rilevante, anche se si evidenzia una buona presenza di saliceti, formazioni riparie e prati. Le aree che mostrano una certa valenza ambientale sono isolate e in molti casi di piccole dimensioni: il paesaggio si presenta frammentato da opere di edilizia, infrastrutture ed ampi campi coltivati a seminativo. Le aree di maggior interesse sono le ex-cave di Casale, le grave e le zone umide del Brenta, il Bosco di Dueville e le risorgive limitrofe, anche se pesantemente minacciate dalla diffusione di pratiche agricole non rispettose dell'ambiente e da uno sviluppo edilizio e industriale incontrollato. A livello comunale, sono stati condotti degli approfondimenti sul territorio scledense che hanno portato all'individuazione delle Unità di Paesaggio locali. Il territorio è stato suddiviso in 8 ambiti omogenei dal punto di vista della orografia/morfologia e per quanto riguarda l'utilizzo del suolo. L'area di intervento rientra nell'ambito UP8 (zona industriale), che comprende al suo interno le aree destinate prevalentemente agli insediamenti produttivi, gli insediamenti commerciali medio/grandi e quelli direzionali. All'interno della zona industriale di Schio sono presenti molte aree verdi che hanno il compito, oltre che di rendere l'area esteticamente gradevole, di fungere da filtro tra la strada e gli stabilimenti e di formare una barriera per separare la pista ciclabile dalla carreggiata.

A circa 1.100 m verso NO dall'area di progetto è presente una zona di interesse archeologico identificata come "Campo romano". Il campo romano era l'accampamento nel quale risiedeva, in forma stabile o provvisoria, un'unità dell'esercito romano come per esempio una legione. Era di forma rettangolare e intorno, quasi sempre veniva scavato un fossato a sua protezione. L'area è stata riconosciuta di particolare interesse ai sensi dell'art. 4 della L. n. 1089/1939 dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto con Provvedimento del 18/05/1983, a seguito dell'accertamento nell'area in località Cabrelle di una struttura archeologica a carattere difensivo con muro e fossato di epoca romana. L'ipotesi è convalidata dal ritrovamento nelle immediate vicinanze della struttura di una necropoli romana del I sec. d.C. e di numerosi resti attestanti un insediamento romano in tutta la zona. Poiché l'area di interesse si colloca in zona industriale destinata a insediamenti produttivi, commerciali medio/grandi e direzionali, il paesaggio è privo di elementi significativi o di rilievo, ad eccezione del corridoio ecologico del torrente Timonchio a Sud-Ovest dell'area, alla distanza di circa 1.400 m. Il territorio scledense presenta numerosi elementi di valore storico, archeologico e culturale: in particolare, nelle vicinanze dell'area di intervento si segnala la presenza di una roggia storica, la Roggia Maestra, a circa 650 m verso SO, e di un Campo Romano a circa 1.100 m verso NO.

L'area si colloca nella zona industriale di Schio destinata ad insediamenti produttivi, commerciali medio/grandi e direzionali; il paesaggio è privo di elementi significativi o di rilievo, ad eccezione del corridoio ecologico del torrente Timonchio a Sud-Ovest dell'area, alla distanza di circa 1.400 m.

All'interno della zona industriale sono presenti diversi edifici che, per le dimensioni e/o per la loro altezza, rappresentano degli elementi che emergono dal classico panorama industriale costituito dai tradizionali capannoni.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Al fine di limitare l'impatto paesaggistico dell'intervento di ampliamento previsto (consistente nella realizzazione di un nuovo forno per la cottura del calcare e di un nuovo silos per lo stoccaggio della segatura oltre ad altre opere accessorie) il progetto è stato studiato in modo da far sì che il nuovo forno andasse ad inserirsi tra il silo ed il forno esistenti, mentre il nuovo silo è stato affiancato a quello esistente.

In questo modo si è venuto a creare un unico blocco costituito dalle diverse strutture produttive che forma un tutt'uno con il silo e il forno esistenti.

Inoltre, il rivestimento del nuovo silo sarà realizzato, in analogia con quello esistente, con pannelli cangianti che ne favoriscono la mitigazione paesaggistica assumendo colorazioni in tono con quelle del cielo.

Viene inoltre mantenuta la fascia arborea ed arbustiva lungo i lati di confine sud ed est realizzata, secondo quanto previsto dal progetto approvato, mediante:

- la messa a dimora nel lato sud-est di un filare principale di carpino piramidale (sesto d'impianto pari a ml. 6,00) con inframezzato un corniolo e due arbusti di biancospino;
- la messa a dimora nel lato est di un filare di pioppo cipressino (sesto d'impianto pari a ml. 6,00).

L'impatto paesaggistico del nuovo insediamento della Ditta Calce Barattoni è rilevabile esclusivamente da sud e da est ed in particolare da via Lago di Alleghe, da via Due Camini e da viale Maestri del Lavori, oltrechè da via dell'Autostrada prima dell'imbocco di via Maestri del Lavoro, mentre dal centro di Schio e dall'interno della zona industriale il nuovo insediamento non è percepibile.



Il proponente afferma che gli impatti generati dalla realizzazione del nuovo forno della Ditta Calce Barattoni, sulla base delle azioni di mitigazione adottate, possono ritenersi moderatamente negativi per la componente paesaggio.



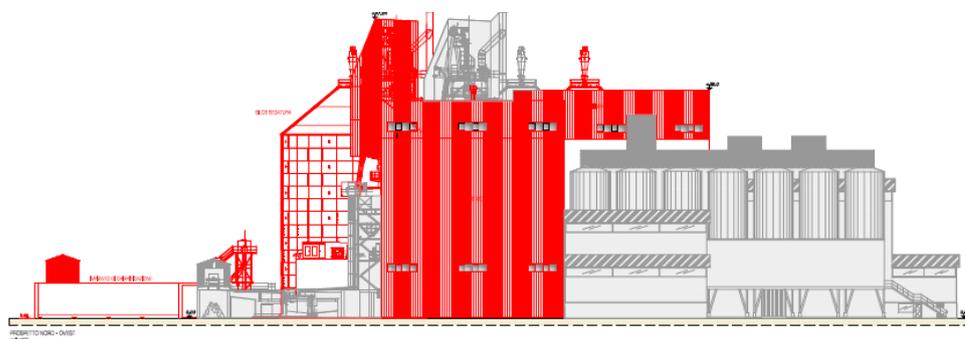
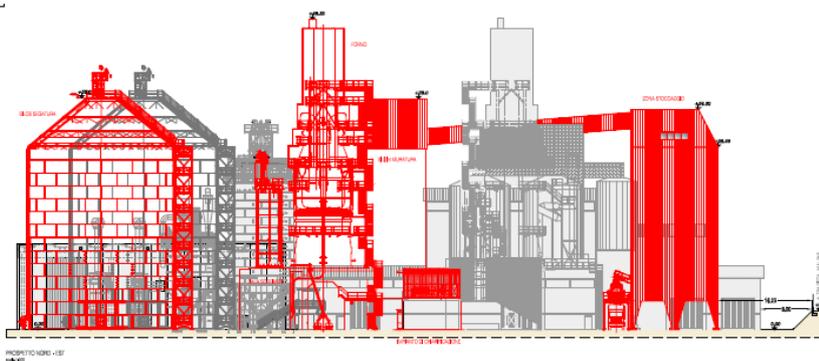
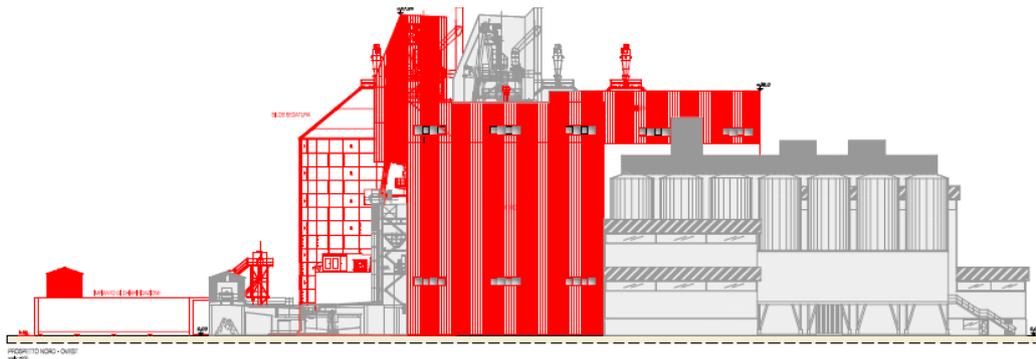
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA





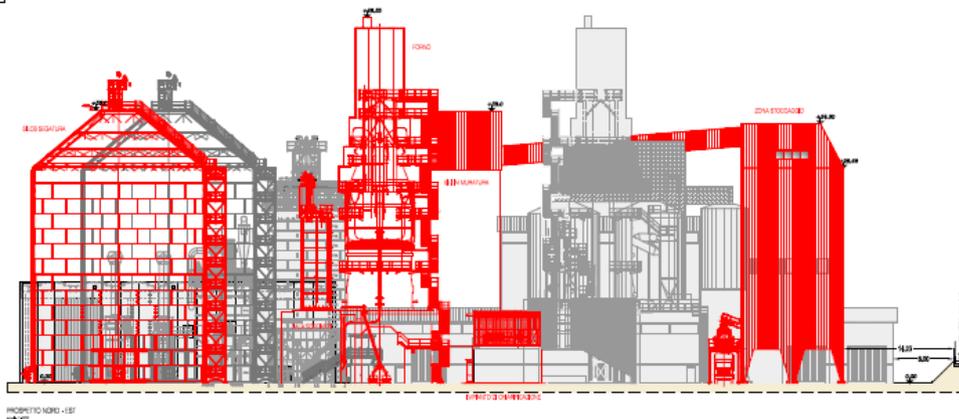
PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA



L'alterazione paesaggistica è data, principalmente, dai volumi delle nuove strutture in aggiunta a quelle esistenti. Il proponente nella descrizione di progetto e del contesto, descrive brevemente le scelte effettuate per una mitigazione dell'effetto paesaggistico, il rivestimento del nuovo silo sarà realizzato, in analogia con quello esistente, con pannelli cangianti che ne favoriscono la mitigazione paesaggistica assumendo colorazioni in tono con quelle del cielo.

Nella documentazione allegata inerente la simulazione del progetto è visibile quanto appena descritto; anche le aree a verde saranno oggetto di particolare cura, in modo da valorizzare il sito produttivo.

Il progetto di ampliamento ha sicuramente un impatto sul paesaggio importante, ma rispetto alla alternativa zero (non fare nulla) è sicuramente un'occasione per migliorare tale impatto.

Tuttavia, l'innalzamento del sito produttivo ed i nuovi volumi generati dal silos e dalla zona si stoccaggio potrebbero generare un'intrusione tale da estraniarsi dal contesto circostante e tale eventualità dovrà essere mitigata dalla tipologia di finitura scelta, atta a migliorare l'impatto visivo anche rispetto alla versione attuale. La finitura di progetto va quindi ad agire verso una migliore accettazione dell'opera da parte degli osservatori:

- il trattamento delle superfici dell'intero immobile dovrà essere realizzato con materiali e tecnologie tali da stemperare l'impatto visivo del fabbricato, la finitura dovrà essere valutata in fase decisoria;
- in fase decisoria dovrà essere valutata anche la visione notturna prevedendo delle schermature al fine di evitare che l'intero fabbricato risulti illuminato.

Valutazione

Dal progetto e dai renderig forniti dal proponente si vedono i volumi dei nuovi edifici che, però, non danno una idea precisa della situazione reale e della resa effettiva dei materiali che verranno utilizzati: si chiede, pertanto, di fornire un esempio del materiale effettivamente utilizzato in opere già eseguite ed un rendering con maggiore dettaglio, in maniera tale da potere valutare l'impatto reale.

Inoltre, come indicato anche più avanti per gli aspetti ecosistemici, si ritiene che vada decisamente migliorato l'aspetto dell'inserimento paesaggistico dato dalla vegetazione perimetrale ed in questo senso non appare sufficiente la dotazione esistente che andrebbe rinfoltita per renderla maggiormente significativa (*vedi matrice Risorse Naturali ed Agronomiche*).

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto; seppure dai render prodotti si vede che sicuramente tale soluzione rende visivamente meno impattante l'inserimento dei silos, si rileva come non ci siano indicazioni precise circa la scelta del materiale che verrà messo in opera, ed anche nella scelta del colore l'unica indicazione è data dalla percezione del render prodotto, mentre non vi è alcun controllo sui codici di colore applicati ad es. Ral o NCS.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; si ritiene necessario, tuttavia, prescrivere uno specifico adempimento relativo al progetto definitivo.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

L'aspetto che può influire maggiormente sull'ambiente antropico è l'incidenza del traffico indotto dalla realizzazione del nuovo forno della Ditta Calce Barattoni spa.

Per valutare nel modo più reale possibile il funzionamento dello schema progettuale è stato utilizzato il software VISSIM che è un modello di simulazione microscopica della circolazione stradale che consente di riprodurre i movimenti di ogni veicolo sulla rete e di evidenziare e quantificare anomalie puntuali:

- lo STATO DI FATTO si basa sui dati emersi in sede di rilevazione di traffico;
- per lo SCENARIO DI PROGETTO si considera l'ampliamento della struttura con l'incremento di traffico rispetto allo stato attuale.

Valutazione viabilità stato di fatto e di progetto

VALUTAZIONE DI RETE - STATO DI FATTO	
PARAMETRI DI RETE	VALORI
Numero di veicoli simulati	1.096
Totale distanza percorsa veicoli (Km)	823
Totale tempo di viaggio veicoli (h)	16,5
Velocità media (Km/h)	49,9
Ritardo medio per veicolo (s)	3,5

VALUTAZIONE DI RETE - PROGETTO	
PARAMETRI DI RETE	VALORI
Numero di veicoli simulati	1.107
Totale distanza percorsa veicoli (Km)	823
Totale tempo di viaggio veicoli (h)	16,5
Velocità media (Km/h)	49,8
Ritardo medio per veicolo (s)	3,7

Lo stato di progetto va a ridurre in maniera molto ridotta i parametri di rete dello stato di fatto e le conclusioni cui giunge lo Studio di Impatto Viabilistico evidenziano come si tratti di valori di traffico che non apportano variazioni sostanziali alla viabilità attuale, anche in considerazione del fatto che i conferimenti, oltre che in numero estremamente ridotto, saranno distribuiti lungo l'arco della giornata. Dalle verifiche di capacità per gli assi stradali che riportano livelli di servizio invariati tra lo stato di fatto e quello di progetto anche nell'ora di punta, l'ampliamento dell'attività produttiva della Ditta Calce Barattoni Spa si inserisce nell'ambito stradale e territoriale in cui si trova e che il traffico da questa generato non va ad incidere nel traffico presente lungo via Lago di Alleghe e su viale Maestri del Lavoro.



VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE

L'area in cui sorge l'impianto è posta in zona industriale, ove non vi è più traccia dell'originaria vegetazione, che è stata sostituita da praticelli, siepi e qualche filare alberato.

La pianura veneta, originariamente coperta di quercie (farnia) e pioppi bianchi, con le opere di bonifica e della centuriazione iniziate dai Romani e proseguite dai monaci benedettini, subì un notevole ridimensionamento delle foreste ed una profonda modifica del paesaggio naturale.

Successivamente alle opere di bonifica a favore di una agricoltura più redditizia, il territorio del comune di Schio è stato progressivamente invaso da insediamenti umani, civili e industriali.

La fascia della pianura pedemontana ha subito il maggior impoverimento del patrimonio vegetazionale naturale, dove l'impiego di siepi, di filari e la presenza di alberi e arbusti isolati, è stato progressivamente ridotto nell'ambiente rurale o relegato in zone marginali.

Attualmente il paesaggio agrario è caratterizzato da colture di seminativo bordate da scoline o canali lungo i quali sono frequenti formazioni arboreo-arbustive di vegetazione di diversa tipologia.

Si rileva inoltre la presenza di prati e di filari di vite o altri fruttiferi associati alle specie tipiche della pedemontana, quali l'acero campestre, il ciliegio, il gelso, il carpino bianco, il biancospino, il noce, il nocciolo, il sorbo, l'orniello, la robinia.

Valutazione

Considerata la tipologia e la localizzazione dell'intervento, si ritiene di massima importanza il ripristino ed il rafforzamento delle connessioni ecosistemiche esistenti, oltre ad interventi di miglioramento paesaggistico complessivo.

Si riprendono quindi i concetti già espressi a livello di impatto paesaggistico, per consolidare e rafforzare la vegetazione perimetrale esistente, intervenendo in più ambiti:

- sul **fronte Sud-Est**, incrementando la vegetazione presente oggi solo in forma lineare, in modo da costituire una fascia boscata, naturaliforme e di spessore più ampio, variabile da 3 a 10-12 m, utilizzando oltre alle specie presenti, anche quelle arboree tipiche della fascia pedemontana, quali *Acer campestre* (acero comune), *Fraxinus ornus* (orniello), *Ostrya carpinifolia* (carpino nero), *Morus alba* (gelso), *Prunus avium* (ciliegio selvatico); da utilizzare nella forma a "ceppaia" ovvero con fusti equivalenti che si suddividono dal suolo;

- lungo il **lato corto N-E**: al filare di pioppi presente potrebbe essere associata una componente arbustiva in modo tale da generare una macchia arboreo-arbustiva, utilizzando allo scopo arbustoni autoctoni, quali: sanguinella (*Cornus sanguinea*), nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), berretteo del prete (*Euonymus europaeus*) ed altri;

- lungo il **lato lungo Sud-Ovest**: potrebbe essere rinvigorita la vegetazione esistente, oggi costituita da alcune piante da frutto, sia utilizzando altri fruttiferi, che arbusti fioriti.

Si richiedono, pertanto, le opportune integrazioni che sviluppino tali concetti, producendo specifici elaborati cartografici, sia dal punto di vista planimetrico, che di relazione tecnico-esplicativa, che, infine, con adeguato computo metrico che tenga conto anche della fondamentale manutenzione/gestione per i primi tre anni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLA FLORA E FAUNA E DEGLI HABITAT

La fauna ha subito la medesima riduzione della vegetazione, in relazione ai processi industriali sopra elencati e, tuttavia, troviamo nelle parti semi-naturali del territorio alcune specie di mammiferi di piccole dimensioni o con portamento notturno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Si osservano così il riccio, il ghiro, lo scoiattolo, la lepre, il moscardino, la talpa, il topo selvatico, il toporagno, il pipistrello.

Nelle zone periferiche meno frequentate si possono incontrare mammiferi carnivori di habitat collinare e montano, che occasionalmente possono scendere in piano, quali la volpe, la donnola, la faina e il tasso.

Tra i rettili, nelle aree più calde e sassose in prossimità dei muretti a secco o con presenza di pietre, le specie più frequenti sono la vipera comune, il biacco e il colubro di Esculapio. Nelle zone maggiormente più esposte al sole troviamo la lucertola muraiola, il ramarro.

In merito ai siti di Natura 2000 di interesse, il progetto dell'impianto della ditta Calce Barattoni non genera incidenze negative sui siti individuati. Considerata la distanza dai siti SIC/ZPS e la Natura degli stessi:

- IT3210040 "Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine" distanza circa 4 Km.
- IT3220008 "Buso della Rana" distanza circa 8,5 Km.
- IT3220039 "Biotipo le POscole" distanza circa 10 Km.
- IT3210013 "Bosco di Dueville" distanza circa 11 Km.

Considerati il contesto di zona industriale e la preesistenza dei manufatti industriali, si ritiene che la realizzazione del progetto non possa interferire con i siti Natura 2000 in quanto non comporta la perdita di superficie SIC, la frammentazione o perturbazione degli stessi, non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC, non genera impatti da traffico nei SIC.

Le misure di integrazione paesaggistica ed ecosistemica sopra indicate, offrono sicuramente rifugio e spazio vitale per le specie animali, sia nella realizzazione di fasce boscate, che tramite il rafforzamento della rete ecologica esistente.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

La Ditta Calce Barattoni ha predisposto uno specifico Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, redatto nel dicembre 2021. Il documento ha definito lo scadenziario degli adempimenti in particolare incentrato sulla formazione degli addetti.

Il clima acustico dell'area è attualmente determinato in prevalenza dal rumore del traffico veicolare presente. In base alle mappe relative alla distribuzione delle pressioni acustiche generate dal traffico veicolare si evidenzia, per il Comune di Schio, una situazione piuttosto buona, in quanto la criticità acustica è risultata medio bassa in orario diurno e bassa in orario notturno. Dall'indagine acustica condotta è risultato che attualmente i livelli di pressione sonora $L_p(A)$ del clima acustico sia ai ricettori, sia nelle zone di misura fonometrica rispettano i limiti di legge. Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti il Comune di Schio, presenta una percentuale di abitazioni con livelli di radon superiori a 200 Bp/mc compresa tra 10 e 20%. I campi elettromagnetici creati da radiazioni di alta frequenza sono risultati al di sotto del valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m previsto dalla normativa vigente. Per quanto riguarda le sorgenti di radiazioni a bassa frequenza, l'area di interesse non è attraversata da elettrodotti, ma sono presenti 2 antenne per la telefonia a circa 200 m in direzione Nord-Ovest ed Est.

Valutazione

Considerato, tra l'altro, il raddoppio dei quantitativi in stoccaggio ed a recupero dei rifiuti di legno, si richiede una valutazione aggiornata rispetto al rischio incendi, sulla base di quanto previsto dal DPCM 27.08.2021.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, ad eccezione della potenziale estensione del vincolo territoriale a seguito del potenziamento dell'attività.

Il progetto risulta adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e particolari modalità di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'A.I.A., sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio conclusivo sul progetto.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, all'impatto acustico, suolo e sottosuolo ed agli aspetti paesaggistici e della sistemazione del verde.

Non sono pervenute osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di Autorizzazione Integrata Ambientale, ivi compresa la validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte dell'ARPAV.

Tutto ciò premesso si esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento relativo all'insediamento industriale, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate

1) *Al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, nell'ambito della progettazione esecutiva dovranno essere definite le caratteristiche del materiale che verrà messo in opera, con definizione anche nella scelta del colore ed individuazione sui codici di colore applicati ad (es. Ral o NCS), con relazione da sottoporre alla valutazione del Comitato VIA.*

2) *Gli interventi che comportano scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017) ed i materiali di demolizione/costruzione dovranno essere gestiti come rifiuti (D.lgs 152/2006 e.s.m.i, D.M. 05.02.1998 e.s.m.i); eventuali materiali di riporto (presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'Allegato 10 del DPR 120/2017) possono essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.*

3) *In considerazione del fatto che il territorio considerato rientra nelle aree a rischio Radon del Veneto, i nuovi interventi edilizi dovranno adottare le migliori tecnologie disponibili atte a contrastare tale fenomeno, l'attività dovrà essere condotta in ossequio alle disposizioni regolamentari del D.lgs. 101/2020.*

4) *In sede di attivazione dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali e mirata ai ricettori critici; si sottolinea la necessità di*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

verificare la presenza di fattori correttivi e di porsi in condizione cautelative di minimo residuo e di massima emissione, con attenzione particolare al periodo notturno.

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), dovranno essere concordate con Arpav;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

Il rilascio dei provvedimenti relativi ai titoli in materia edilizia rimangono in carico al Comune.

Vicenza, 19 gennaio 2023

F.to Il Segretario

Arch. Benedetto De Santis

F.to Il Presidente

Andrea Baldisseri